

A 3D architectural cutaway of a building interior, showing a multi-level structure with blue and grey walls and floors. The cutaway reveals a central atrium with a white figure, a hallway with a window, and a room with a wooden floor and a black chair. The background is a solid green color.

BARBARA BRUGOLA

Intimate Clusters

Intimate Clusters

La galleria Muratcentoventidue Artecontemporanea riprende la sua attività espositiva con *Intimate Clusters*, la mostra personale di Barbara Brugola.

La percezione è stata ed è uno dei punti nodali della ricerca di molti artisti ed ha sempre avuto un ruolo importante per Barbara Brugola nel cui lavoro è implicito il domandarsi circa la natura dell'immagine, indipendentemente dal medium usato. per produrla.

Guardare implica una successione di sguardi rivolti a diversi punti della scena visiva, come se fossero una serie di istantanee di zone ricche di particolari circondate da aree indistinte, per poi arrivare nel nostro cervello a ricostruire una seconda immagine, stabile e nitida, che rappresenta lo spazio e gli oggetti in esso contenuti.

Allo stesso modo l'artista sollecita chi sta di fronte alle sue opere ad intervenire, ricostruendo possibili raggruppamenti tra linee e punti ricavati dal contenuto grafico delle immagini, per ridisegnare una nuova possibilità di spazio, a seconda che l'oggetto della visione risulti frammentato e non possa essere visto nella sua interezza o lasciato fluttuare tra diverse inquadrature.

Intimate Clusters è appunto la richiesta fatta ad ognuno di ricostruire, sulla base delle immagini presentate, una sintesi tra frammentazione e continuità.

Allo stesso modo l'artista sollecita chi sta di fronte alle sue opere ad intervenire, ricostruendo possibili raggruppamenti tra linee e punti ricavati dal contenuto grafico delle immagini, per ridisegnare una nuova possibilità di spazio, a seconda che l'oggetto della visione risulti frammentato e non possa essere visto nella sua interezza o lasciato fluttuare tra diverse inquadrature. *Intimate Clusters* è appunto la richiesta fatta ad ognuno di ricostruire, sulla base delle immagini presentate, una sintesi tra frammentazione e continuità.

A indagare la sfera percettiva è l'installazione a doppia proiezione *Lapse of View*, ispirata al dipinto *Der Wanderer uber dem Nebelmeer* di Caspar David Friedrich, in cui una figura maschile di spalle si confronta con un panorama montano caratterizzato da rocce e nebbia. L'artista ha voluto riprendere questo dipinto scegliendo di inserire una figura femminile in un paesaggio che presenta gli stessi elementi naturali dell'opera pittorica: una giovane donna, immobile, guarda lontano.

L'osservatore vede il panorama attraverso gli occhi della ragazza ma contemporaneamente anche la figura della stessa immersa nel paesaggio, poichè coesistono più punti di vista.

Lapse è un intervallo, un lasso di tempo: il panorama cambia negli occhi del personaggio, non è mai "sotto controllo" a causa del vapore che continua a fluire senza sosta e ne modifica la percezione.

Allo stesso tempo, *View* indica la valenza dello spazio: non solo ciò che è di fronte al personaggio, ma anche ciò in cui è immerso.

A (Veiled) Woman By The Sea, è un'opera che, sempre giocando con la percezione, si ispira ad un altro dipinto di Caspar David Friedrich, *Der Munch am Meer*, dove una piccola figura di monaco sta guardando il mare e il cielo dinanzi a sè, la schiena rivolta allo spettatore con il quale condivide la percezione dei tre elementi – terra, acqua e cielo – in una scena rarefatta.

Nell'opera video l'immagine della spiaggia e del mare è stata scomposta in tre riquadri, orientati in modo che la linea dell'orizzonte risulti verticale. Il punto di vista è cambiato e si è moltiplicato, offrendo scorci che si combinano e che si dilatano nel tempo. In questo contesto s'inserisce una figura femminile che cammina nell'acqua e che, una volta raggiunta la spiaggia, rimane sdraiata e immobile ad osservare il paesaggio davanti a sè.

Completano la mostra alcune immagini fotografiche, sempre costruite giustapponendo differenti visuali, in alcuni casi della stessa scena e in altri di scene completamente diverse: all'osservatore è chiesto di ricostruire una sintesi di ciò che gli sta davanti, tra frammentazione e continuità.



Lapse of View, doppia proiezione 2013



A (Veiled) Woman By The Sea, tre monitor, 2011













Intimate Clusters

Galleria Muratcentoventidue pursues its exhibition program presenting "Intimate Clusters", a solo show by Barbara Brugola.

Perception has been and is one of the key points in many artists' research and always was important for Barbara Brugola. In her work it is implicit to wonder about the nature of the image produced, regardless of the medium used. Looking implies a succession of glances at different points in the visual scene, like a series of snapshots of areas rich in details surrounded by indistinct areas, that once arrived in our brain reconstruct a second image, stable and sharp, representing the space and the objects contained. The artist invites who is in front of her works to interact, reconstructing possible groupings of lines and points taken from the graphic content of the images, to redesign a new possibility of space, depending on whether the object of the vision appears fragmented and not seen in its entirety or allowed to float between different views. "Intimate Clusters" is exactly the request made to everybody to reconstruct, on the basis of the images, a synthesis between fragmentation and continuity.

The installation, involving a double projection, *Lapse of view*, investigates the perceptive sphere and it is inspired by the painting *Der Wanderer über dem Nebelmeer* by Caspar David Friedrich, representing a male figure viewed from his back confronted with a rocky and foggy mountain panorama. The artist wanted to resume this painting choosing to insert a female figure in a landscape with the same natural elements: a young woman, motionless, looking far away. The observer sees the scene through the eyes of the girl but at the same time her figure is immersed in the landscape, because there are multiple points of view. *Lapse* is an interval, a period of time: the panorama changes in the eyes of the character, is never "under control" because of the steam that flows continuously, and changes the perception. At the same time, *View* shows the significance of space: not only what is in front of the character, but also what is immersed. *A (Veiled) Woman By The Sea*, a work always playing with perception, is inspired by another painting by Caspar David Friedrich, *Der Munch am Meer*, where a small figure of monk is looking at the sea and the sky in front of him, his back to the spectator sharing with him the perception of the three elements - earth, water and sky - in a rarefied scene.

In this video the image of the beach and the sea is split into three panels, oriented so that the horizon line appears vertically. The point of view has changed and multiplied, offering views that combine and expand over time. In this context a female figure is inserted, first walking in the water then, once she reaches the beach, lying still and motionless looking at the landscape in front of her.

Some photos complement the exhibition, always constructed by juxtaposing different views, some of the same scene, others from completely different scenes: the viewer is asked to make a synthesis of what is in front of him, between fragmentation and continuity.



By the Sea , stampa fotografica da still, 2011



Intimate Clusters, fotografia, 2014



MURATCENTOVE

arte contemporanea

Sede

Muratcentoventidue-Artecontemporanea
via G. Murat 122/b – Bari

www.muratcentoventidue.com

www.barbarabrugola.com

Periodo

22 febbraio – 30 marzo 2014

Orario di apertura

dal martedì al sabato, dalle 17.00 alle 20.00

